



**Chavez:
«Non ho
metastasi»**

«L'esame anatomopatologico ha confermato che la lesione di due centimetri era una recidiva del cancro operato a giugno. Ma non ci sono metastasi» ed il recupero è più veloce. Lo ha detto Hugo Chavez in tv. Il presidente ha spiegato che finita la settimana di «recupero e cicatrizzazione» si sottoporrà alla «radioterapia».

riferisce di centinaia di bus arrivati dalle regioni limitrofe a Mosca, pieni di militari, giovani e dipendenti statali: carne da elezioni. E poi ci sono i seggi allestiti all'interno delle fabbriche e delle grandi compagnie, solo per i lavoratori interni: qui non ci sono webcam e gli osservatori non sono graditi. «Il quadro è simile alle politiche di dicembre solo che stavolta hanno cambiato strategia - sostiene Lilia Shibanova, direttrice dell'ong anti-brogli Golos -. Invece che puntare tutto su schede truccate si è fatto ricorso ai «caroselli»». «Ci sono grandi dubbi che il risultato del voto rifletta gli umori reali della società», commenta Gorbaciov. Ma per denunciare i brogli, servono prove.

Al Maneggio, prima ancora che si chiudano i seggi, si radunano i sostenitori di Putin, arrivati con i pullman da fuori. Ventisei eventi prenotati, in ogni possibile piazza intorno al Cremlino. «Grazie Putin», gridano migliaia di persone, saranno forse 100.000. Al Moscow Times qualcuno tra i partecipanti racconta di aver partecipato dietro la promessa di una giornata di lavoro pagata il doppio e di un giorno di riposo. Quando Putin - sorprendentemente in lacrime - sale sul palco insieme a Medvedev, c'è un'ovazione. «Oggi è un bel giorno - dice -. Grazie per essere qua. Ho promesso di vincere, e noi abbiamo vinto in una lotta aperta e onesta». Sappiamo distinguere, aggiunge, tra il desiderio di rinnovamento e le «provocazioni politiche» di chi vuole «distruggere l'ordinamento statale e usurpare il potere».

LA DENUNCIA

I «provocatori» sono poco distanti, con il blogger Alexei Navalny in testa denunciano in conferenza stampa l'ennesima frode elettorale. La star del web ha organizzato una rete di controllo sul voto - Rosvybory - per trasmettere in diretta su internet le segnalazioni di brogli: migliaia di violazioni raccolte, una realtà diversa da quella che vende il presidente della Commissione elettorale centrale. Per Vladimir Churov le denunce di frodi erano state pre-confezionate dall'opposizione, preparate prima del voto. Tutto è andato secondo le regole.

Navalny annuncerà nelle prossime ore i risultati del suo scrutinio parallelo, organizzato grazie alla rete. Dal suo blog invita l'opposizione a scendere per le strade a protestare oggi. E non solo nei confini di piazza Pushkin, l'unica concessa al movimento anti-brogli. Ma fino a piazza del Maneggio, davanti al Cremlino. «È un dovere di cittadini uscire fuori e dire che non siamo contenti di come sono andate le cose». ♦



Militari della Marina russa attendono di ricevere le loro schede elettorali in un seggio a Sebastopoli, in Crimea

Webcam puntate Ai seggi come sul set del Grande Fratello

200mila telecamere in nome della trasparenza ma inquadrano soprattutto baci, balli e spogliarelli. E voti non proprio segreti

Il caso

MA.M.

Quarantaquattro elettori e una platea di spettatori sparsi per tutta la Russia. È in un appartamento privato nel villaggio ceceno di Mesedoi il seggio più «ispezionato» grazie ad una delle 200.000 webcam volute da Putin, per accreditare la trasparenza del voto e la piena legittimità della sua rielezione. A mezzogiorno, la specchiera e il divano destinato alla locale commissione elettorale del seggio ceceno sono stati visionati già 2500 volte, con un esito più da Grande Fratello televisivo che non un effettivo controllo.

Ci sono i bambini che litigano, la ragazza che si rifà il trucco appoggia-

ta all'urna, fidanzati che si baciano. Prima che si aprano i seggi le webcam inquadrano l'esibizionismo spicciolo che ogni obiettivo solletica. Ci sono donne in pose sexy, le luci stroboscopiche da balera per una festa a Kirov. A Tiumen si balla, altrove spogliarelli improvvisati per testare il

Su Twitter

«Meglio del Truman show. È una droga, non riesco a smettere»

funzionamento della telecamera. A Vodogon si vedono i piedi di un poliziotto che ronfa di traverso in una cabina elettorale, mentre i social network commentano in diretta. «Meglio del Truman show, una droga, non riesco a staccarmi», twitta Anya.

Un milione di persone registrate per accedere alle dirette trasmesse dalle webcam puntate sulle elezioni russe, un esperimento «senza precedenti al mondo», a sentire il ministro delle comunicazioni russo, Igor Shchyogolev. Quello che si vede, però, non è quello che era stato promesso. La diretta si oscura al momento dello scrutinio, mentre la telecamera continua a registrare ma senza possibilità di controllo se non a posteriori e dopo aver superato la corsa ad ostacoli burocratica. E poi non sarà che sotto la telecamera il voto è persino meno segreto?

Internet rilancia un video

da un seggio di Grozny, con la webcam è puntata sull'urna elettronica, dove la scheda viene infilata aperta e ben visibile. Si vede anche una «cabina» dove votano più persone alla volta e la tenda aperta consente di sbirciare sulla preferenza altrui. Del resto alle politiche di dicembre la Cecenia si era distinta per il 99% di affluenza ai seggi e il 98% di voti per il partito putiniano Russia Unita. Dopo il giro sul web, la telecamera viene posizionata diversamente, ma non mostra un gran che delle elezioni cecene. Né voti multipli, né minacce, né condizionamenti. Non si vedono nemmeno le candidature non ammesse, l'informazione imbavagliata, i buoni consigli impartiti ai dipendenti statali. Il voto è trasparente: come non averlo mai dato. ♦

Foto Ansa